

ESEMPLARI

UNI

CI

Alfonso
Filieri

Ut pictura poesis

Operelibri dell'Orolontano

Un libro può non essere – solo – parola, ma anche un luogo – fisico e mentale – in cui la parola incontra l'immagine, in cui l'immagine si distende nel tempo, lineare e dilatato, della parola poetica. Nasce allora il libro d'artista o meglio l'"operalibro", come sarebbe più corretto chiamare i libri editi dalla casa editrice Orolontano, "Operalibro": questa definizione fu coniata proprio per Orolontano fin dai suoi esordi, nel 1980; sta a sottolineare il rapporto del tutto particolare che si instaura tra immagine e parola, anche rispetto ad altre forme del libro d'artista e a produzioni contermini, come la cartella d'arte, il libro illustrato o il libro-oggetto. L'operalibro non è infatti soltanto un libro prezioso, impreziosito da un corredo d'immagini, curato nei materiali e nella qualità della stampa e di conseguenza tirato in un numero limitato di copie; né men che meno è un libro illustrato, in cui vi sia una sorta di subordinazione dell'immagine alla parola. Nell'operalibro è il libro stesso, nella sua totalità, che si fa "opera": l'insieme della carta – che in genere è una carta artigianale, in questo caso prodotta dai maestri cartai di Fabriano: spesso, morbida, a volte addirittura profumata di fiori o d'erba; il trattamento materico cui essa viene sottoposta – frequente l'uso della ceratura – la scelta dei tipi per la stampa, l'impaginazione, la confezione del libro e del cofanetto... Tutto concorre a creare un'"opera" particolare, che sollecita non solo la percezione visiva e l'immagina-

zione verbale, ma addirittura il tatto e l'olfatto. E che tuttavia rimane, decisamente, un libro. Del libro mantiene la forma e la fruizione, si sfoglia, come un libro, e come un libro richiede un tempo "lungo", lineare, rispetto alla visione puntuale dell'opera d'arte visiva: sfogliare, leggere, osservare... Questo fa sì che il libro intero sia, come la pagina vuota prima del frontespizio, una cesura con il mondo, un intervallo di silenzio, una sorta di parentesi esistenziale necessaria al manifestarsi della poesia, verbale e visiva insieme. Il punto resta però il rapporto tra la parola e l'immagine. In gran parte dei libri prodotti da Orolontano sarebbe inutile cercare un collegamento esplicito, un rimando figurato: se da un lato infatti i testi presentati sono contraddistinti per lo più da un'estrema rarefazione concettuale, dall'altro gli artisti coinvolti sono in gran parte attivi nell'ambito dell'astrazione, o comunque in una zona incerta in bilico tra astrazione e figurazione. Non c'è, non può esserci quindi un rapporto di derivazione dell'immagine dalla parola, né viceversa. Piuttosto si potrebbe pensare a una comunanza d'intenti, a una tensione espressiva dell'una che si specchia e dialoga nell'altra. La poesia protesa a disvelare l'ignoto, a catturare un barlume d'assoluto; l'arte che è per se stessa "apparizione", che a quell'assoluto dà, precariamente, volto, forma, manifestazione. Ogni libro non è che il rinnovarsi di questa istanza, di questa tensione utopistica

a dire/rappresentare l'indicibile/l'irrappresentabile. Ciò che però di volta in volta fa la differenza è la porzione del reale individuata come campo della ricerca – ed è qui che è più interessante verificare la "corrispondenza" tra immagine e poesia: a volte sia il testo che l'opera si librano ai confini della pura astrazione, dove viene meno ogni riferimento all'esperienza contingente. Comunque sia, nell'operalibro si compie un'insolita congiunzione tra parola e immagine, che porta ciascuna delle due a vivere dei reciproci riflessi, ad addensare il proprio senso nell'alone espressivo dell'altra. Congiunzione, unione di due entità, la parola e l'immagine, entro quel tratto di realtà, che può comprendere la totalità tutta e che va dal granello di polvere sulla scrivania, il "qui e ora" mentre scrivo, alla distanza siderale del pensiero più astratto e immateriale.

Chiara Tavella

L'oracolo e l'enigma

Profumo di carta antica

Tre cose sono all'origine di tanto ricordare e tanto raccontare: l'albero dell'oracolo, l'enigma di una dimensione inventata e un pozzo di stelle d'acqua nuova che era la storia di un dono restituito. Tutto ciò è un viaggio faticato suggerito dai ricordi di una piccola scheggia di tempo tramutata non senza fortuna in forme, ovvero, in opere su carta, tela, legno, terracotta, profondamente profumate dei colori e dei suoni di un giardino pieno di frutti. Un esemplare unico di carta fatta a mano del novantasette, "Il giardino dei Feaci", altri libri a tiratura limitata come raccontano i gloriosi frontespizi, segnalibri numerati e firmati come consiglio di vie da seguire e frammenti o vaste dimensioni di opere realizzate con carta riciclata, cera, carta velo, carte provenienti dall'estremo oriente, carte fatte a mano su cui rimangono impresse le tracce delle manipolazioni di mani o strumenti che ogni strumento viene utilizzato per lasciare tracce viventi e trasparenze, velature, riflessi, pagine di specchi d'acqua, pagine di verde foglia, ricchi verdi e rosa arancio succosi e vellutati, porpora, ruvidi aspri dolci rossi, rosso nerastro o viola rossastro o viola bluastro come piccoli frutti che sono ora specchio fedele di quel luogo, di questo luogo eco di quel tempo...

Alfonso Filieri

dal libro "Storie di fuoco", Orolontano.

Filieri, il “magoinventore” di storie, ideatore e curatore di Orolontano, interviene direttamente sulla carta. Fatta a mano, carta velo, cotone, bio, stropicciata o cerata, di varie grammature, trasformata da pastelli, tempere o inchiostri, questa pellicola restituisce l’immagine palpabile e odorosa dell’antico papiro. Una rimediazione non formale. La carta – “nulla si distrugge e nulla si crea”! – prende infatti l’aspetto di una zattera che trasporta lo spettatore lungo le fasi del viaggio alchemico (La zattera di carta).

Avventura passionale e cognitiva, con dissolvenze cromatiche che presentificano voli, gorgi e voragini. “Buonanotte, regina, all’immortale noia del Manierismo preferisco i sogni. Parto per il paradiso degli uccelli re, sopra una zattera fatta di carta con aria, cotone, colla, colore e cera”.

Tiziana Migliore, dal catalogo *Azioni Antiche*,
Galleria nazionale d’arte moderna Roma;
ed. Fratelli Palombi

ESEMPLARI
UNI
CI'80

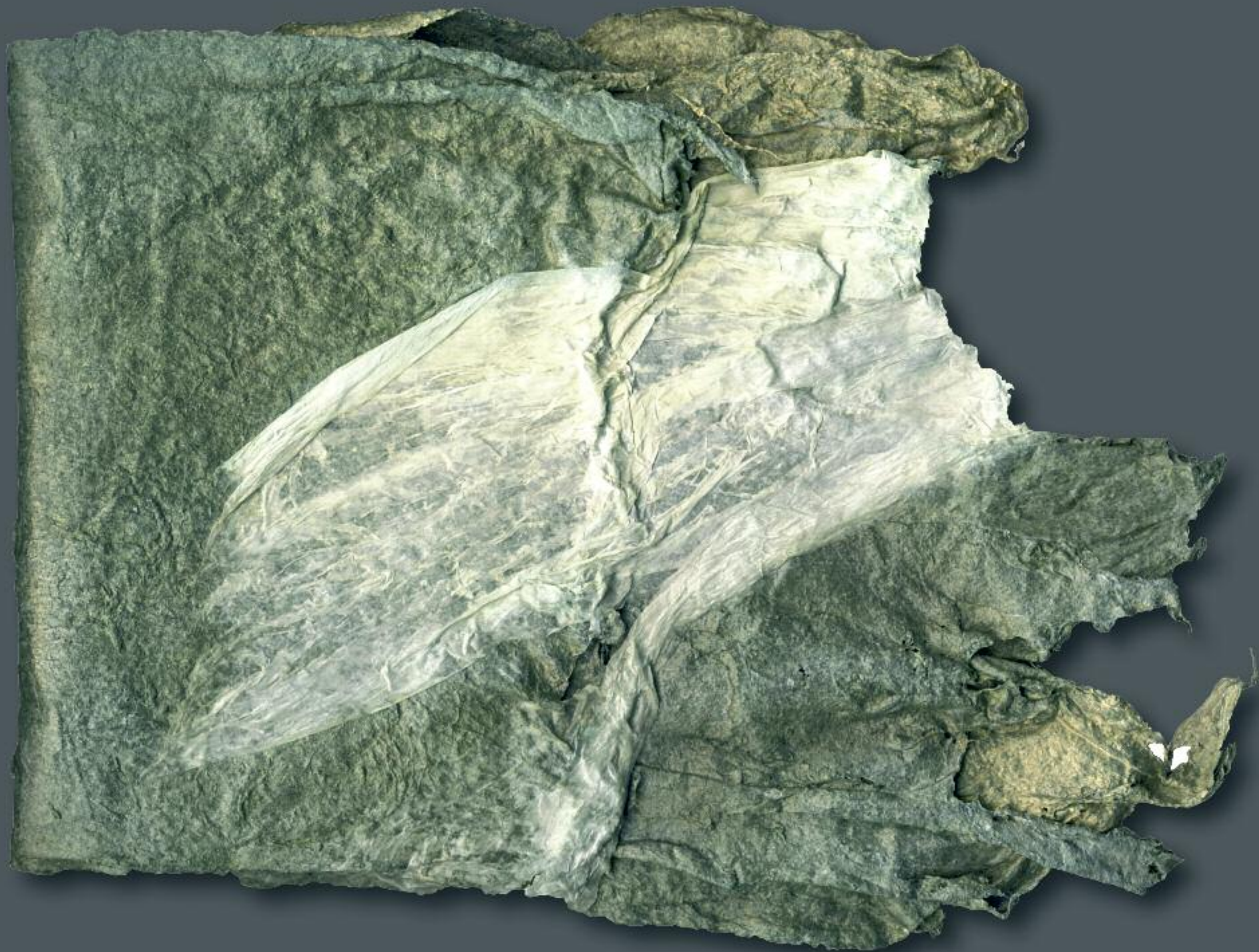


I sette viaggi di Simbad



Libro della sirena bianca





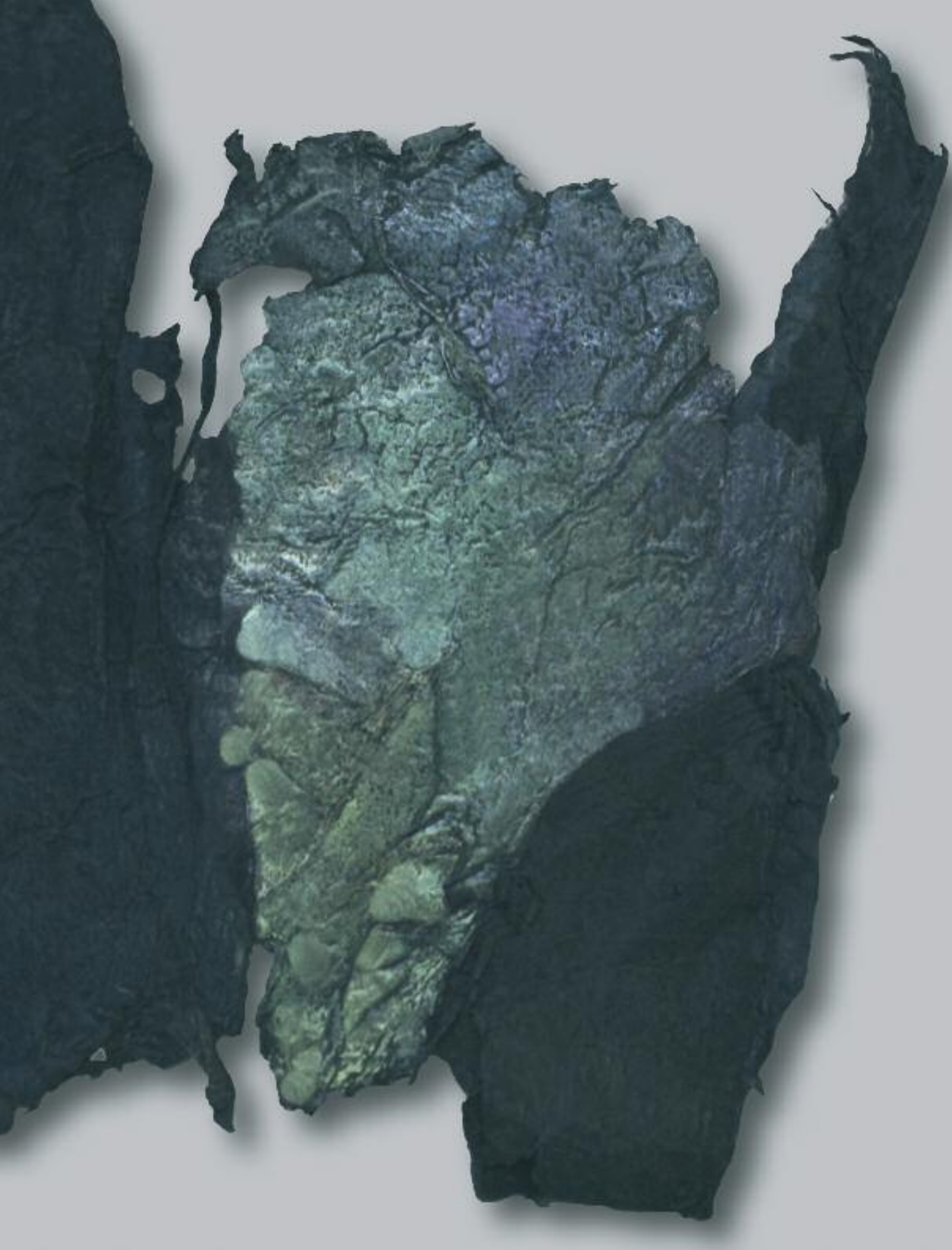
L'ultimo volo dell'albatros



La costruzione delle ali

...Altri, con Icaro, che suggeriva una spinta verticale, mistica, fusero le candele della luce per modellare ali di cera ed intraprendere il volo verso la grande Identificazione. Sono partiti da poco: Ulisse troverà Ciclopi nella irrazionalità del fideismo astorico, e poi mille illuminate sirene borghesi; Icaro, ed suoi compagni di volo, dovranno temere le insidie di una razionalità bruciante, ed il sole della Storia.

Massimo Riposati, da "I quad(r)erni di Artificina n. 7, ed. carte segrete, 1978.





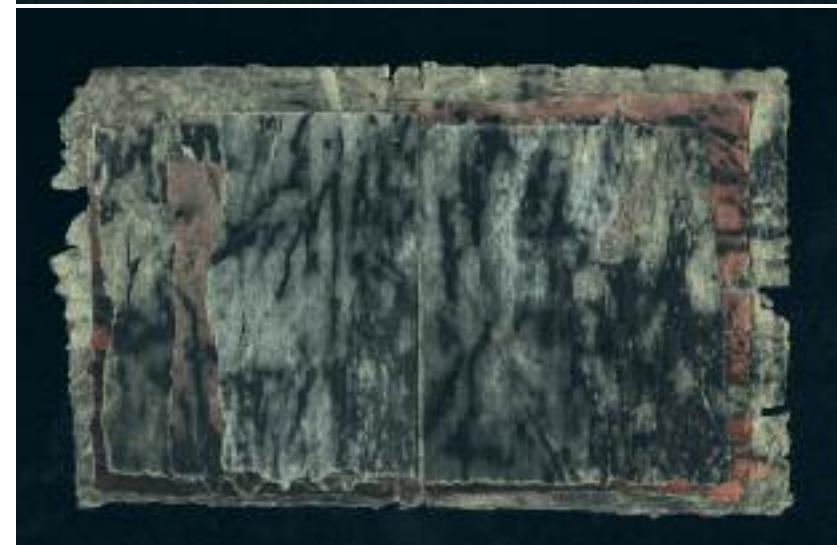
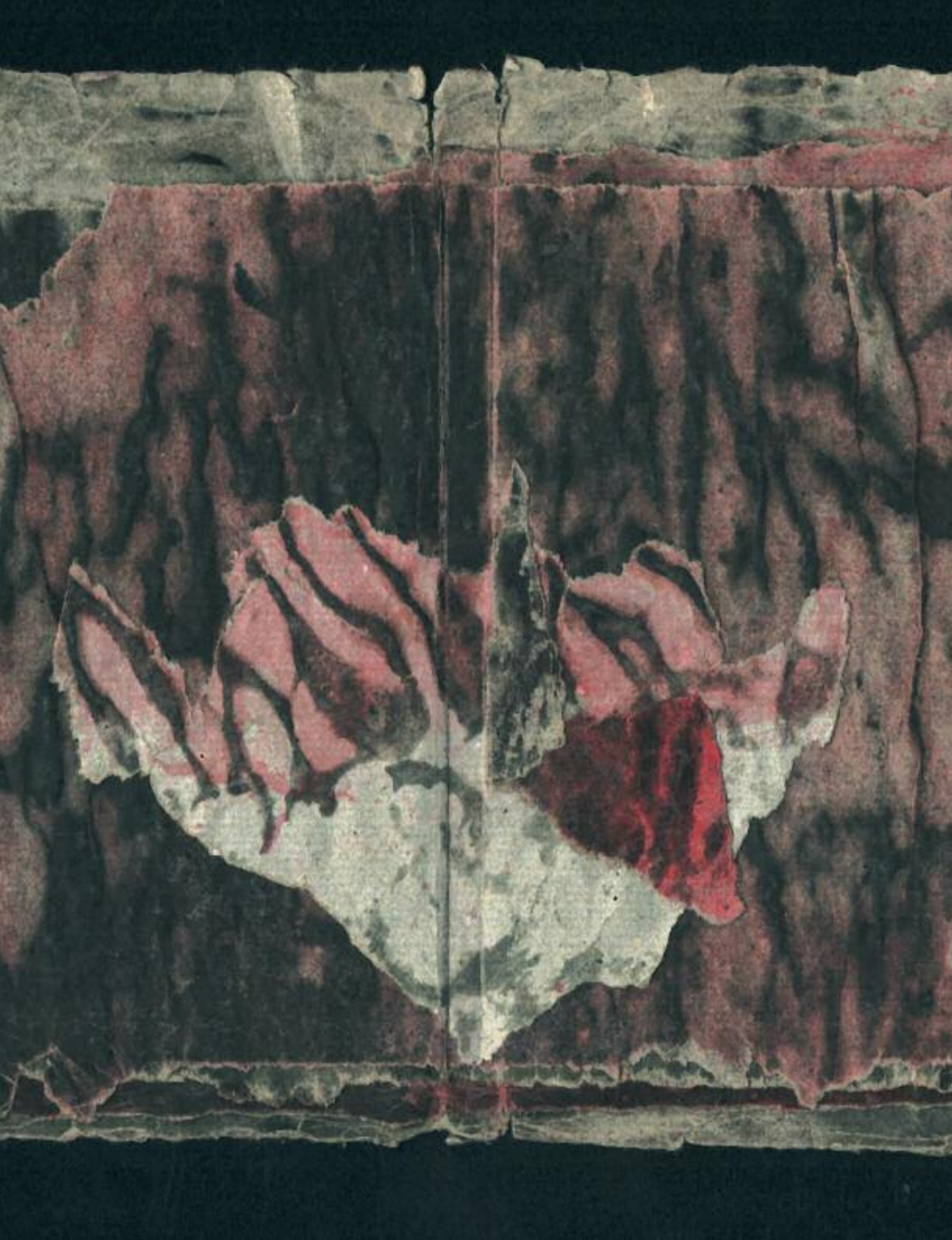
La pioggia nel pineto

Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliesi ed irti,
piove su i mirti
divini.

G. D'Annunzio, da "La pioggia nel pineto"

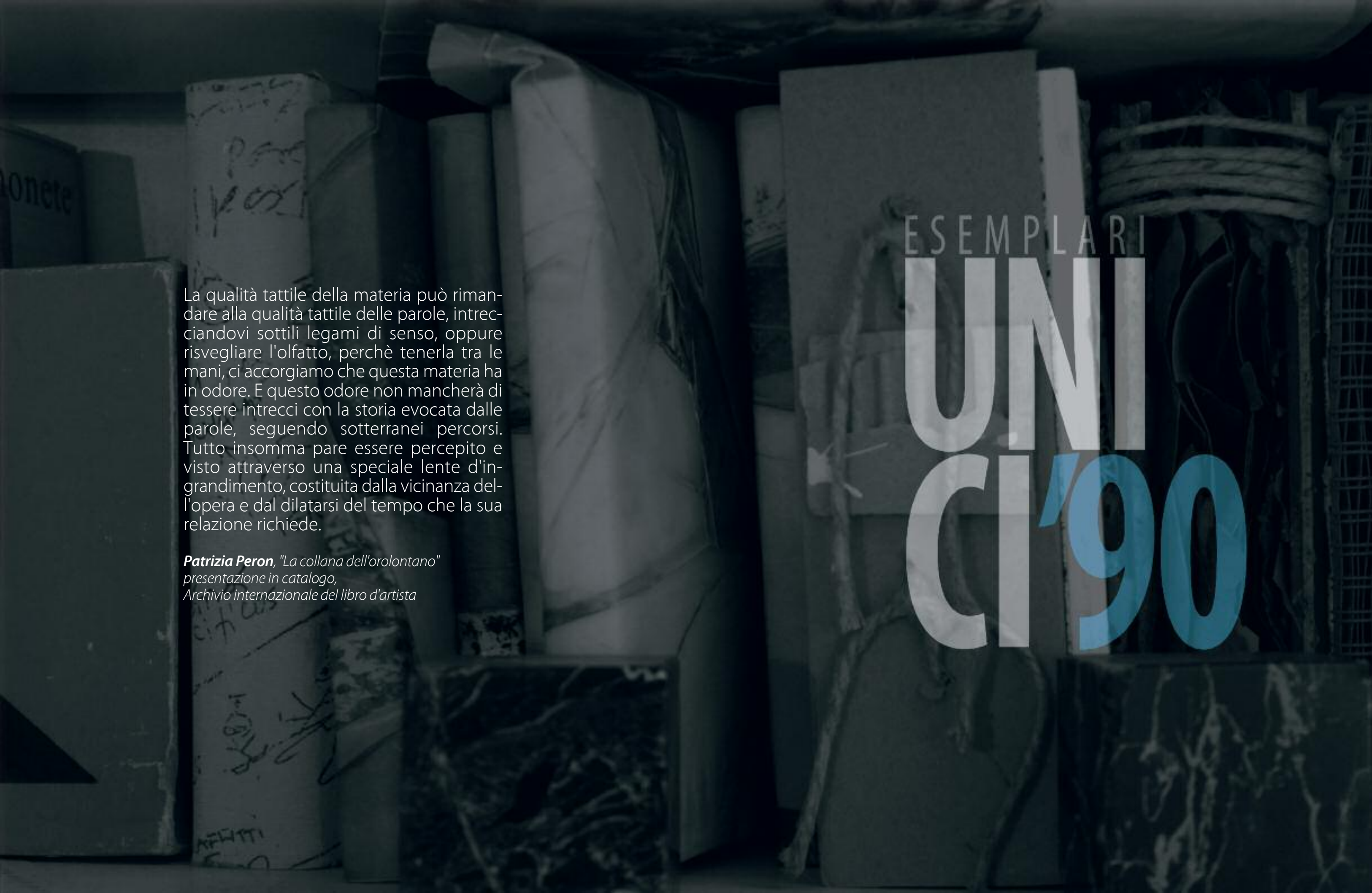


Orizzontale fatto a mano



I segreti del maestro del fuoco

La pioggia è caduta caduta sull'ulivo:
l'argento dorato sulle foglie
è stato dato da un maestro del fuoco



La qualità tattile della materia può rimandare alla qualità tattile delle parole, intrecciandovi sottili legami di senso, oppure risvegliare l'olfatto, perchè tenerla tra le mani, ci accorgiamo che questa materia ha in odore. E questo odore non mancherà di tessere intrecci con la storia evocata dalle parole, seguendo sotterranei percorsi. Tutto insomma pare essere percepito e visto attraverso una speciale lente d'ingrandimento, costituita dalla vicinanza dell'opera e dal dilatarsi del tempo che la sua relazione richiede.

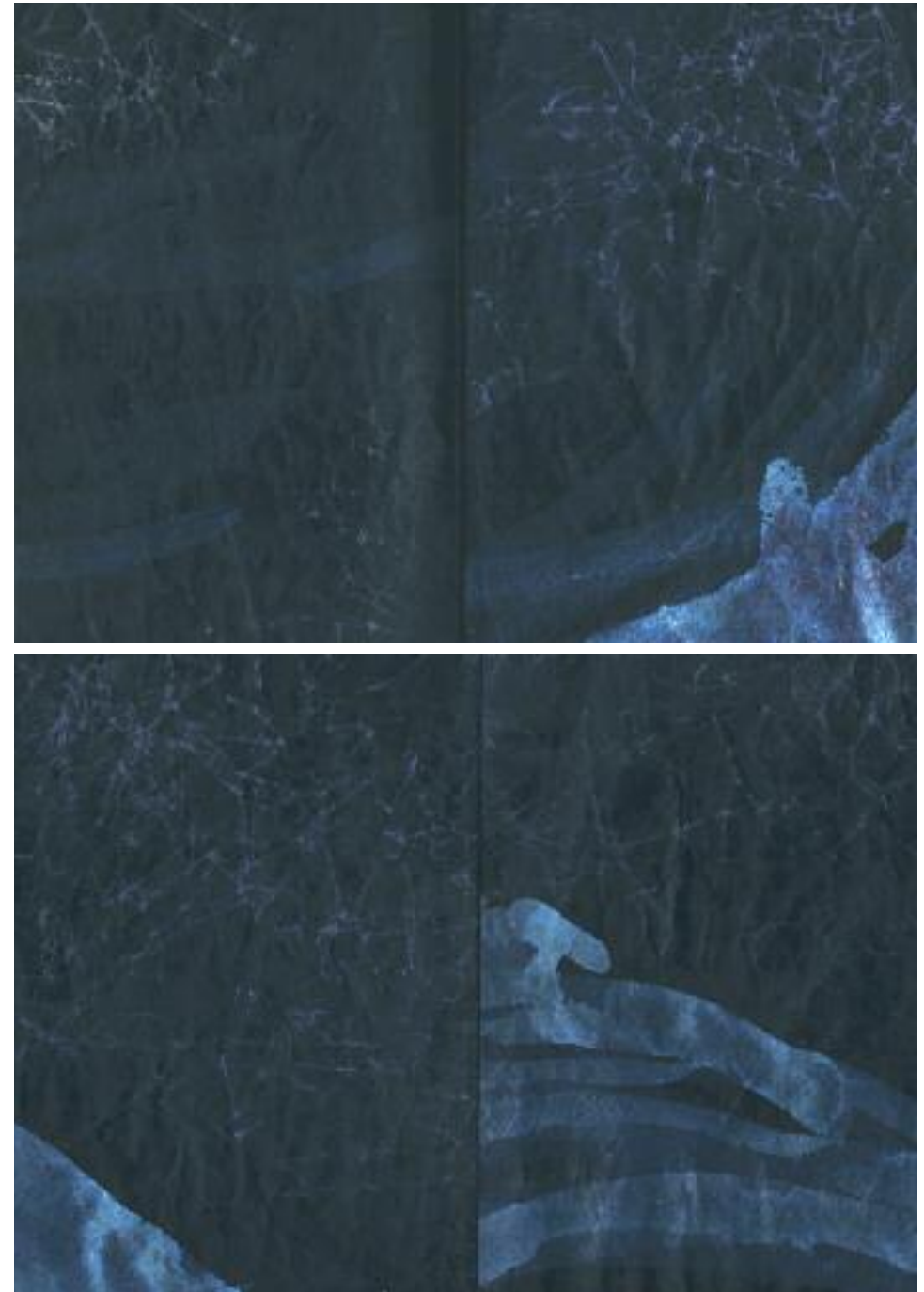
Patrizia Peron, *"La collana dell'orolontano"*
presentazione in catalogo,
Archivio internazionale del libro d'artista

ESEMPLARI UNI CI'90



Il canto delle sirene

Tra giallo cedro dal profumo rovente,
oro di canti e sempreverde di mare...

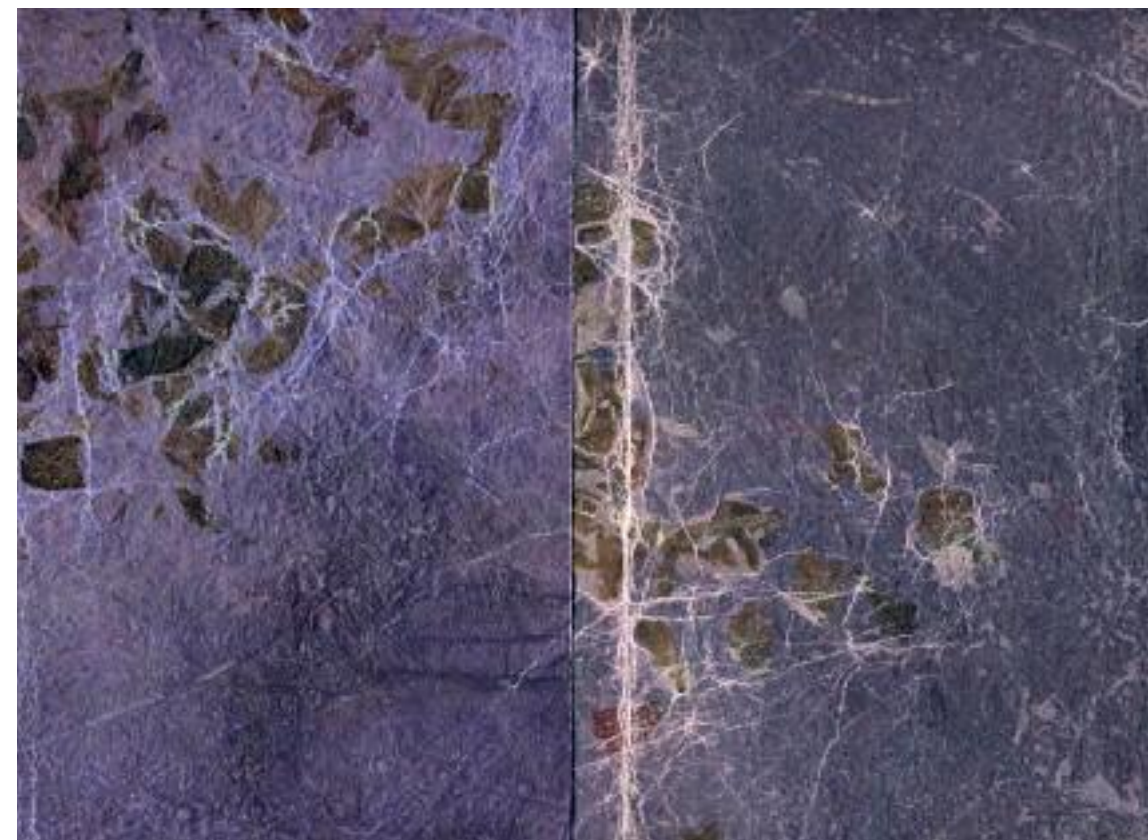




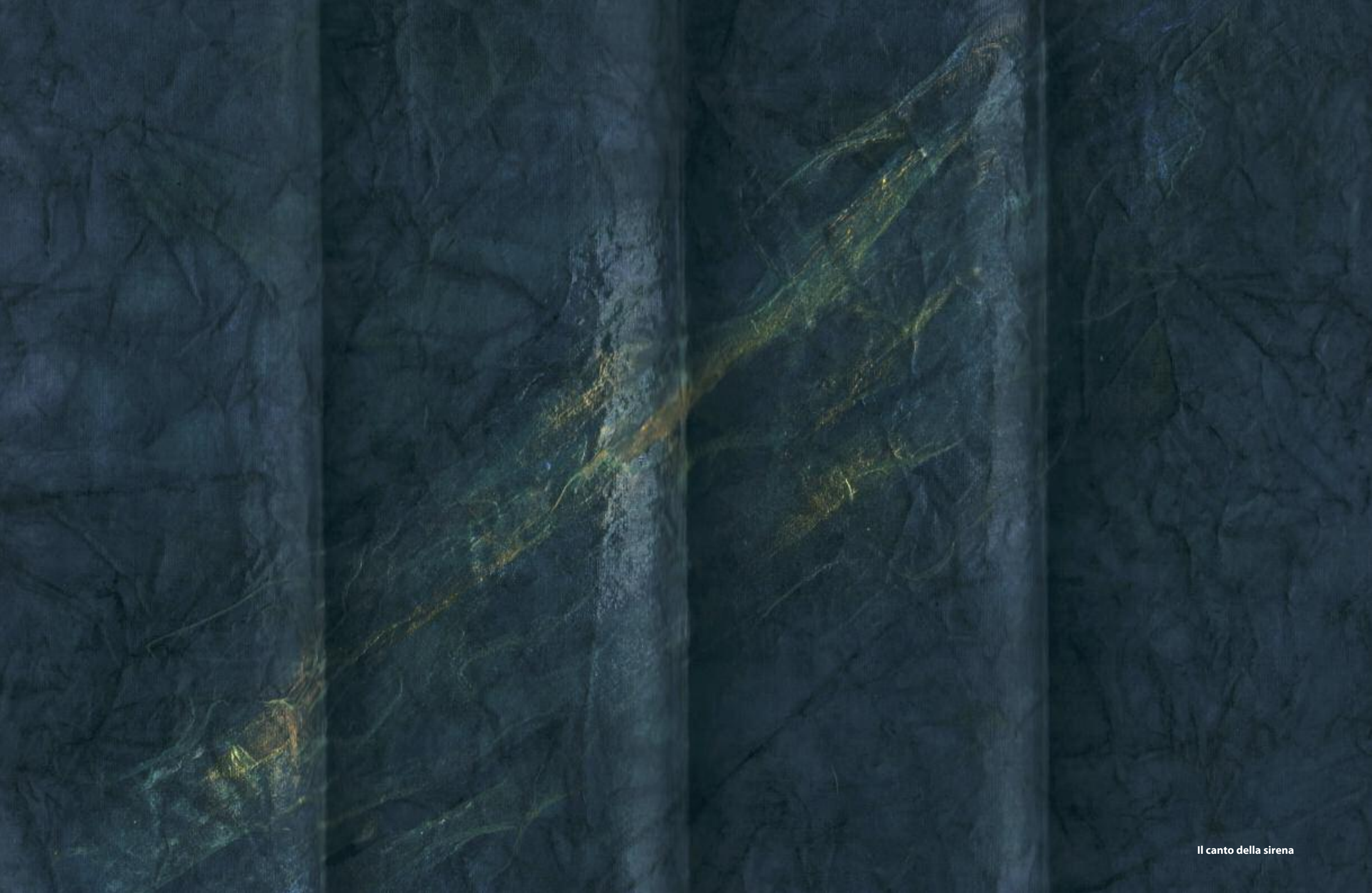
Ci traghetta

...ci traghetta
giorno dopo giorno
l'acqua profonda,
increspata,
così verde come spesso smeraldo.
Ci traghetta l'aria sottile, trasparente.
Ed è guida il fuoco all'alba
e delle incipienti tenebre
alla risuonante terra
che inganna astuti e saggi.
Solo Orfeo ancora salva
gli impavidi Argonauti.

Vincenzo Perna, Roma, marzo 1982

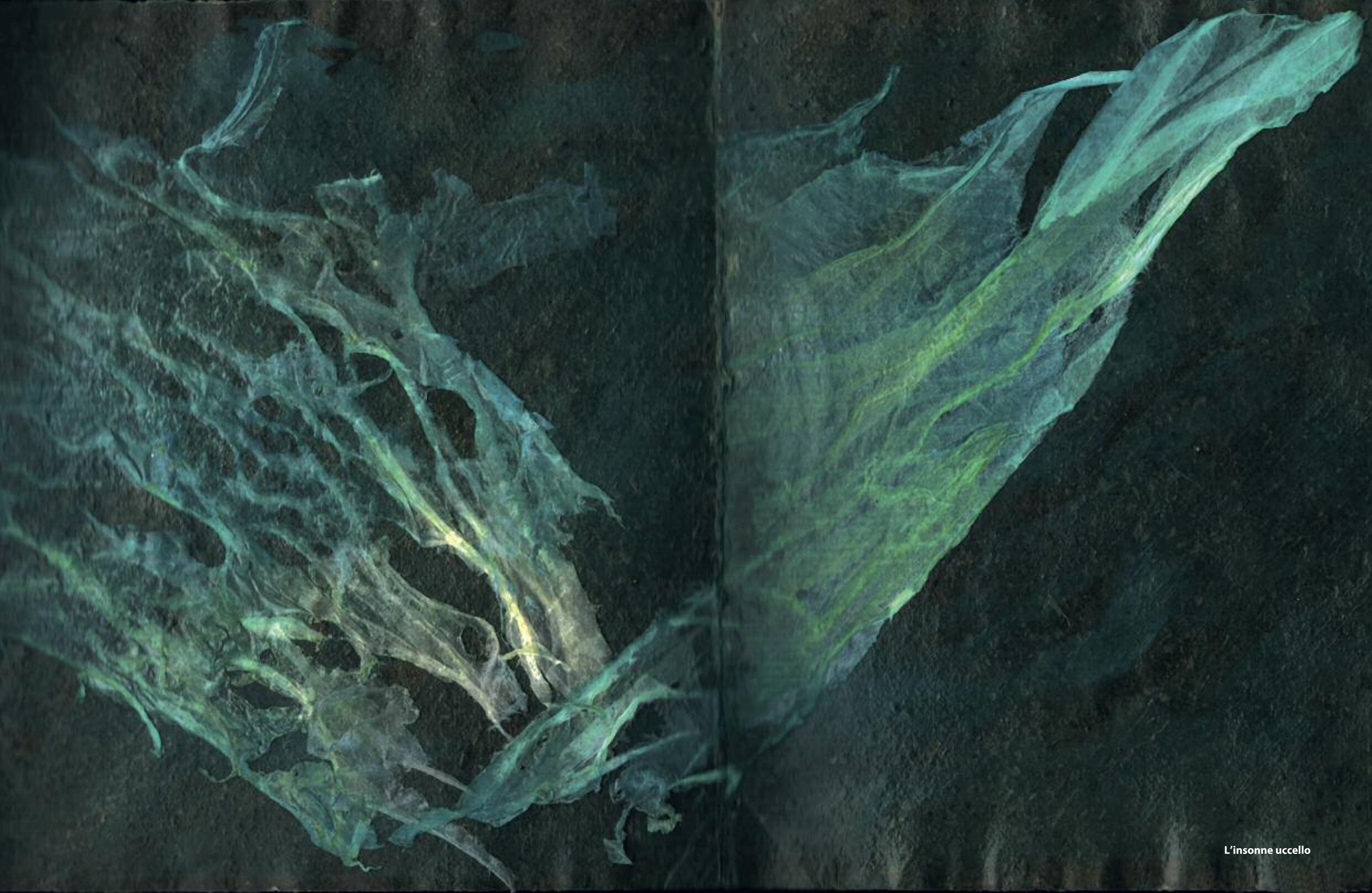


Il giardino della ninfa





**E ancora udivo gocciolar dal cielo
il canto delle allodole**

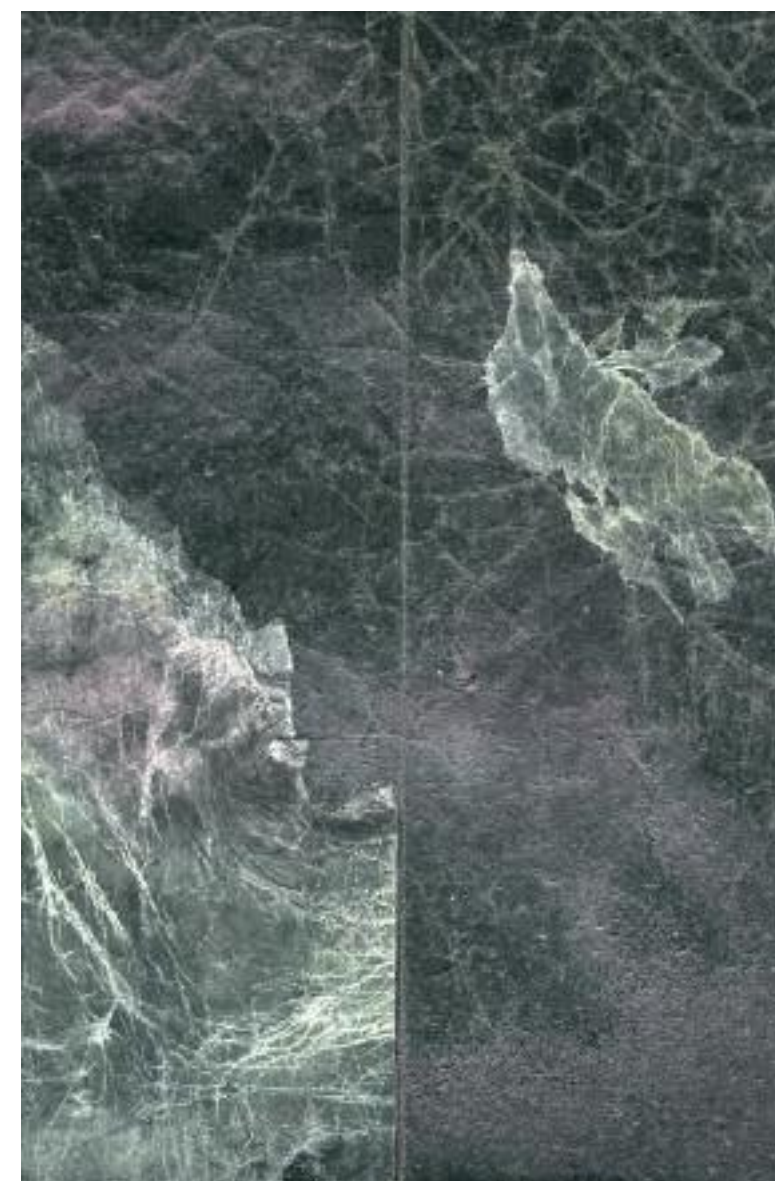
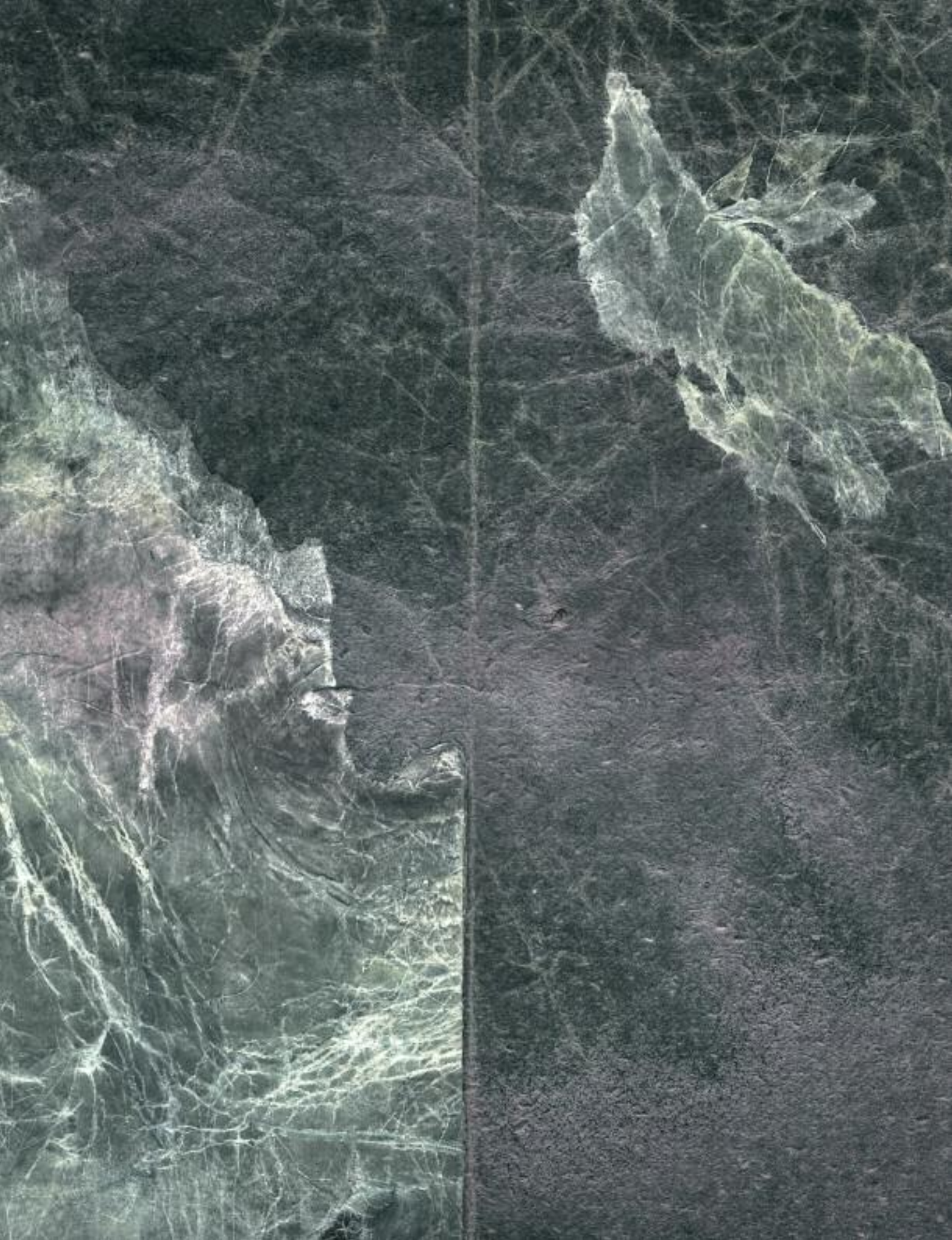




La zattera di carta

La carta, con i suoi spessori, i suoi colori e anche i suoi odori, trasformata dai pastelli, le tempere, gli inchiostri, gli strappi e le piegature, “parla” insieme al testo racchiuso nei volumi. E non è un caso che descrivendo l’undicesima pagina de “Il lungo viaggio per luoghi sconosciuti”, quella ispirata all’isola della ninfa Calipso, Filieri tracci quella che, in definitiva, è la sua poetica: **“Buonanotte, regina, all’immortale noia del Manierismo preferisco i sogni. Parto per il paradiso degli uccelli re, sopra una zattera fatta di carta con aria, cotone, colla, colore e cera”**.

(Eleonora Lucchetti, “La carta il colore la parola”, dal catalogo pubblicato in occasione della mostra presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma-1997)







Alfonso Filieri

LIBRO
DEGLI ALTI
BAMBU
E DEL TENUE
MOTO
DELLE ONDE

Negli alti bambù
la luce si specchia
dalla volta del cielo
il profondo azzurro
nel tenue moto delle onde
tremola
Non visto, qualcuno avanza
sulla via del monte Shang
un biscione?
Non si può sapere

esemplare unico

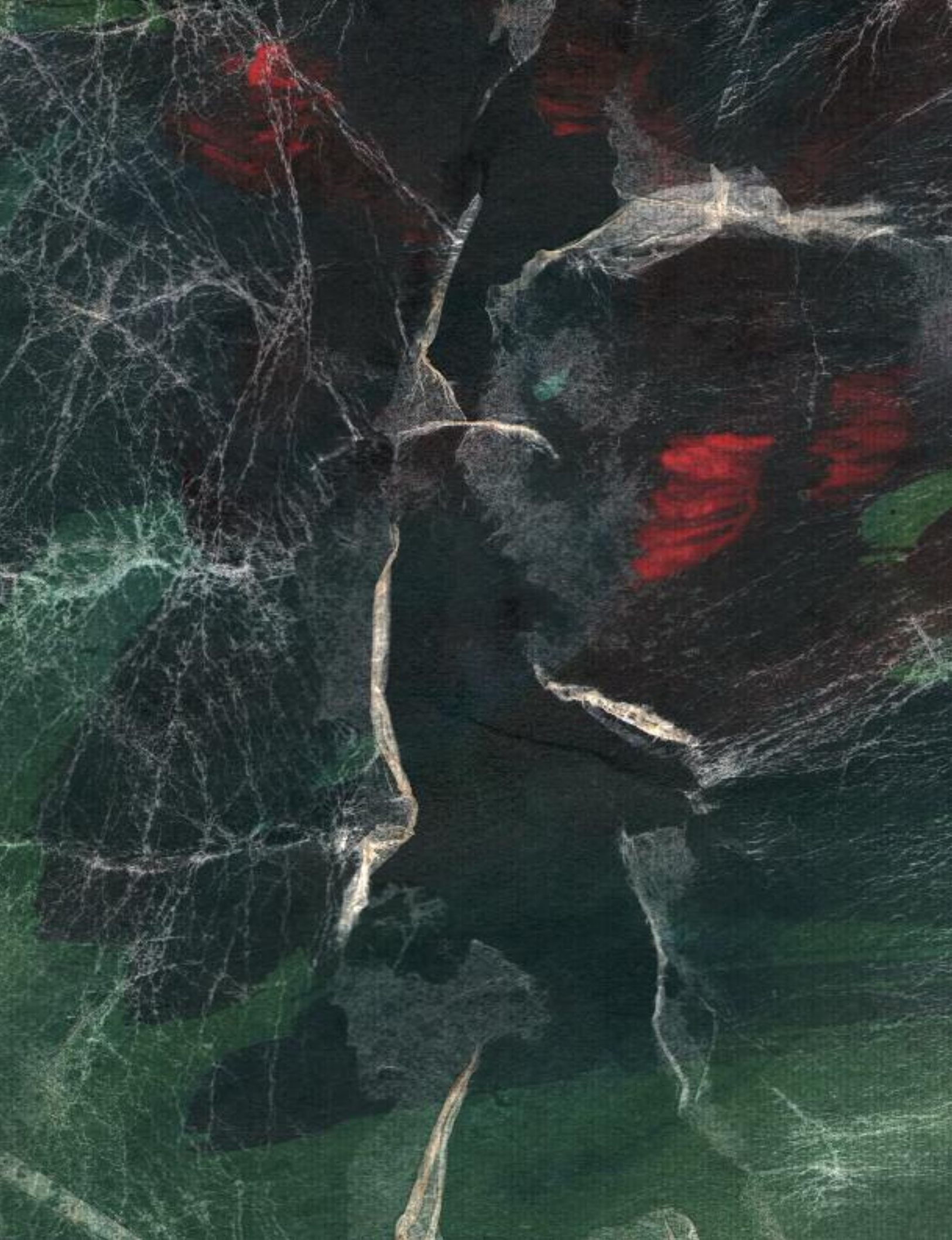
carta libro chusca
carta velo
pittura
cera

NIM
1954

Dalle foglie ad ascia

Negli alti bambù
la luce si specchia
dalla volta del cielo
il profondo azzurro
nel tenue moto delle onde
tremola...

Wang Wei Wang
da "La collina dei bambù
dalle foglie ad ascia"



Poppies

All is ripeness and again
 Waters lights skies flowers bees-
 The simple "I" wishes
 To get into this star-system.

*Andrea Zanzotto
 dall'operalibro "Poppies" ed. orolontano*

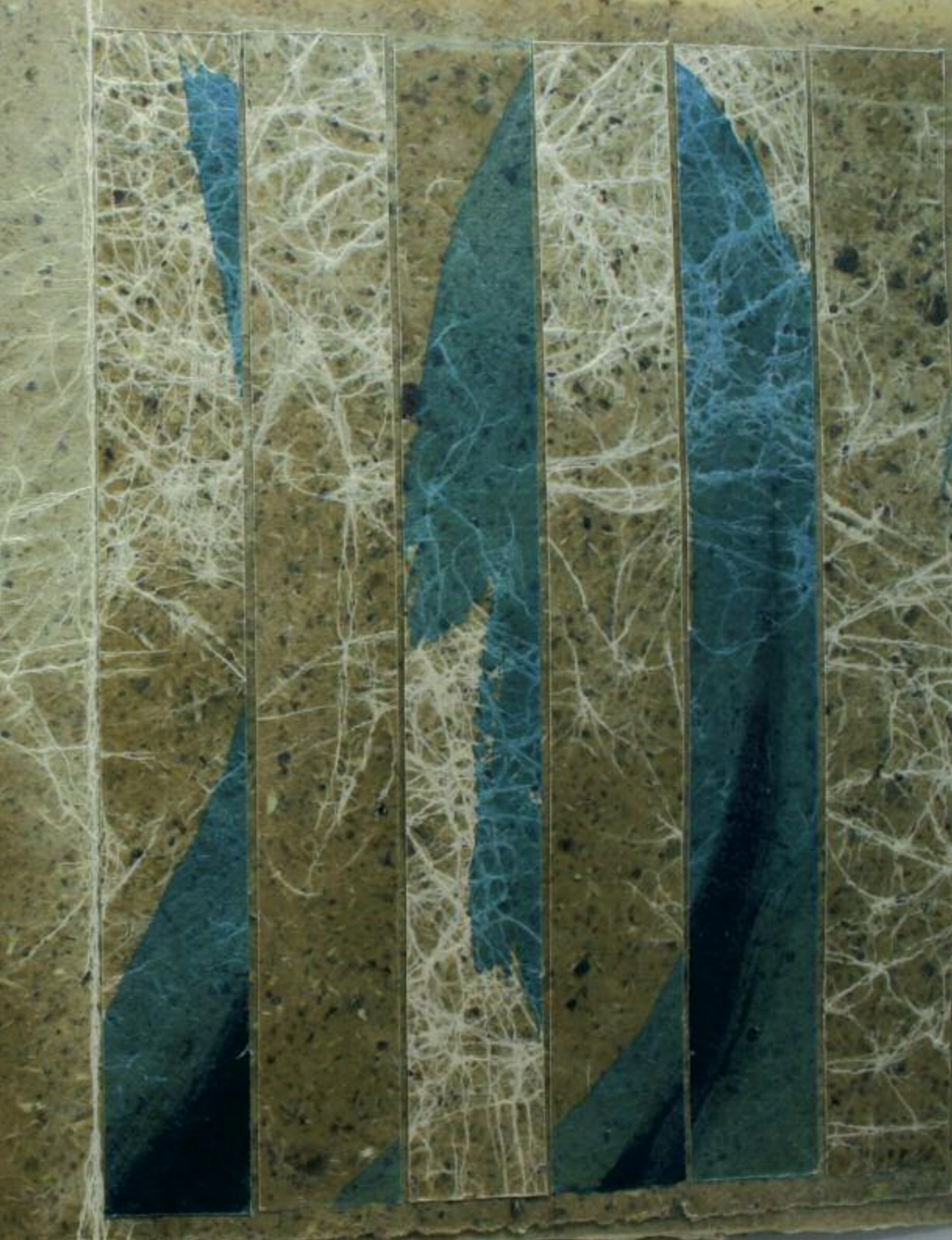


Alfonso Filieri sembra essere la faccia emotiva, figurale dell'immaginazione e dell'immaginario letterario; per questo non bisogna credergli fino in fondo, come del resto non bisogna mai affidarsi completamente agli scrittori.

Bisogna piuttosto avvicinarsi alle opere di Filieri leggendone i titoli, scoprendo immediatamente che corrispondono, sorprendentemente, al racconto evocato dagli autori da cui sono tratte; poi si guarda nuovamente l'opera, avvertendone stavolta la reale corrispondenza con sensazioni umane, primigenie, profonde...

Laura Turco Liveri, presentazione presso
l'Istituto delle Belle Arti di Roma

ESEMPLARI
UNI
CI'OO



Folate di vento nella pioggia d'autunno

Folate di vento nella pioggia d'autunno;
precipita l'acqua, dagli scogli a fiotti si sparge.
Balzano l'onde capricciosamente l'una sull'altra in fuga;
l'airone bianco spaurito ridiscende.
La voce del ruscello suona fino all'ultima baia.
Lungo la costa cammino verso il guado del Sud.
Qua e là sull'acqua, anatre e gabbiani scorrono,
ognora tornano sospinti vicini agli uomini.

Wang Wei e Pei Ti



Amanti

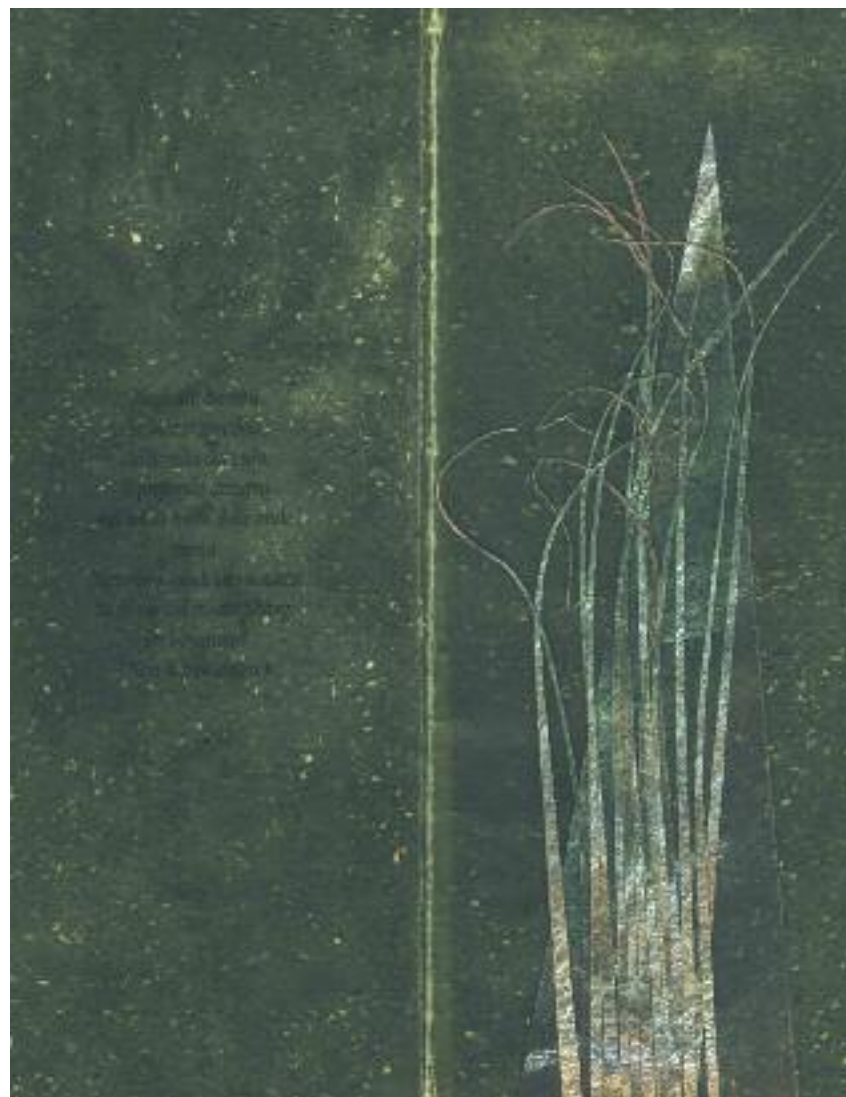
Splende la luna
Sui grappoli gli amanti
Non possono fermare il riso



Istrice

Libro dell'istrice...
ad amorosa giostra
l'istrice accorre...

da un testo di Simona Cigliana



Non visto

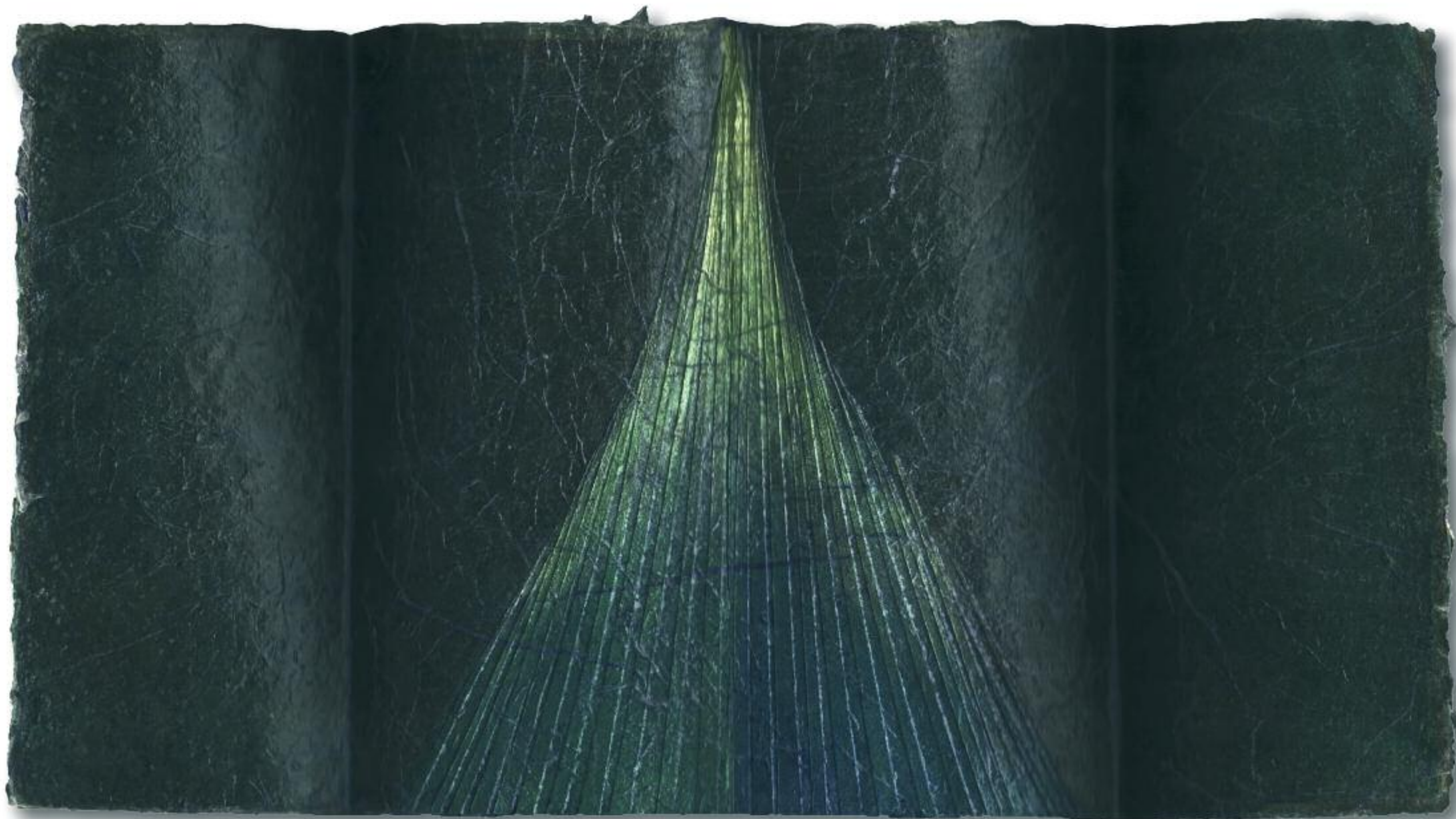
Non visto, qualcuno avanza
 Su la via del monte Shang:
 un boscaiolo?
 Non si può sapere...
 Wang Wei (699-759)



E uccelli a gioire per la bellezza del volo

L'isola della ninfa Calipso.

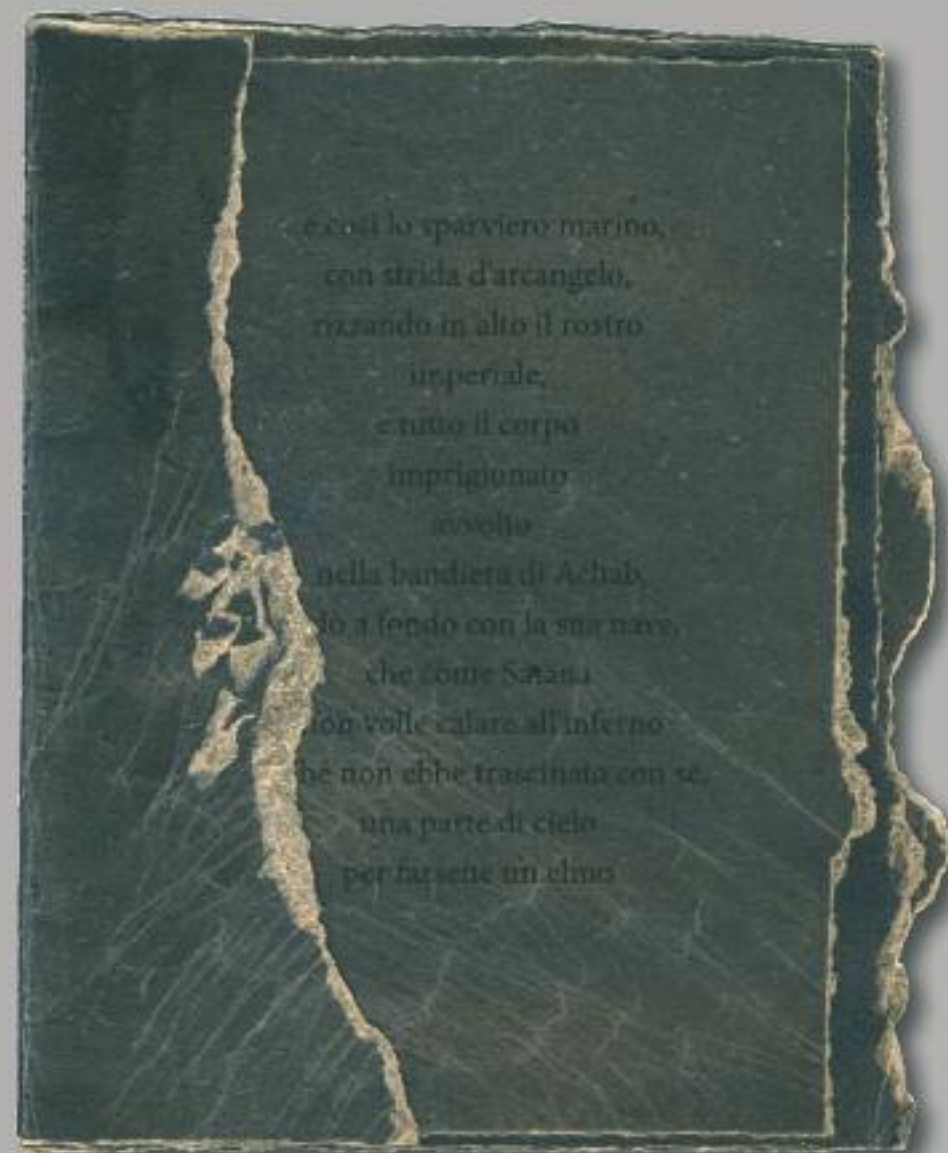
La dea disegnava per l'eroe la forma immortale del futuro. Tra giallo cedro dal profumo rovente - oro di canti e sempreverde di mare, rossi frutti, acqua dolce d'argento e uccelli a gioire per la bellezza del volo, l'eroe malinconico cercava, in sogno perpetuo, la partenza da quella spiaggia grigiopianto. Al dono del rosa profumo della vita eterna l'eroe anteponeva il futuro incerto di una zattera fatta con le proprie mani. Buonanotte regina, all'immortale noia del manierismo preferisco i sogni. Parto per il paradiso degli uccelli re, sopra una zattera fatta di carta con aria di cotone, colla colore cera.



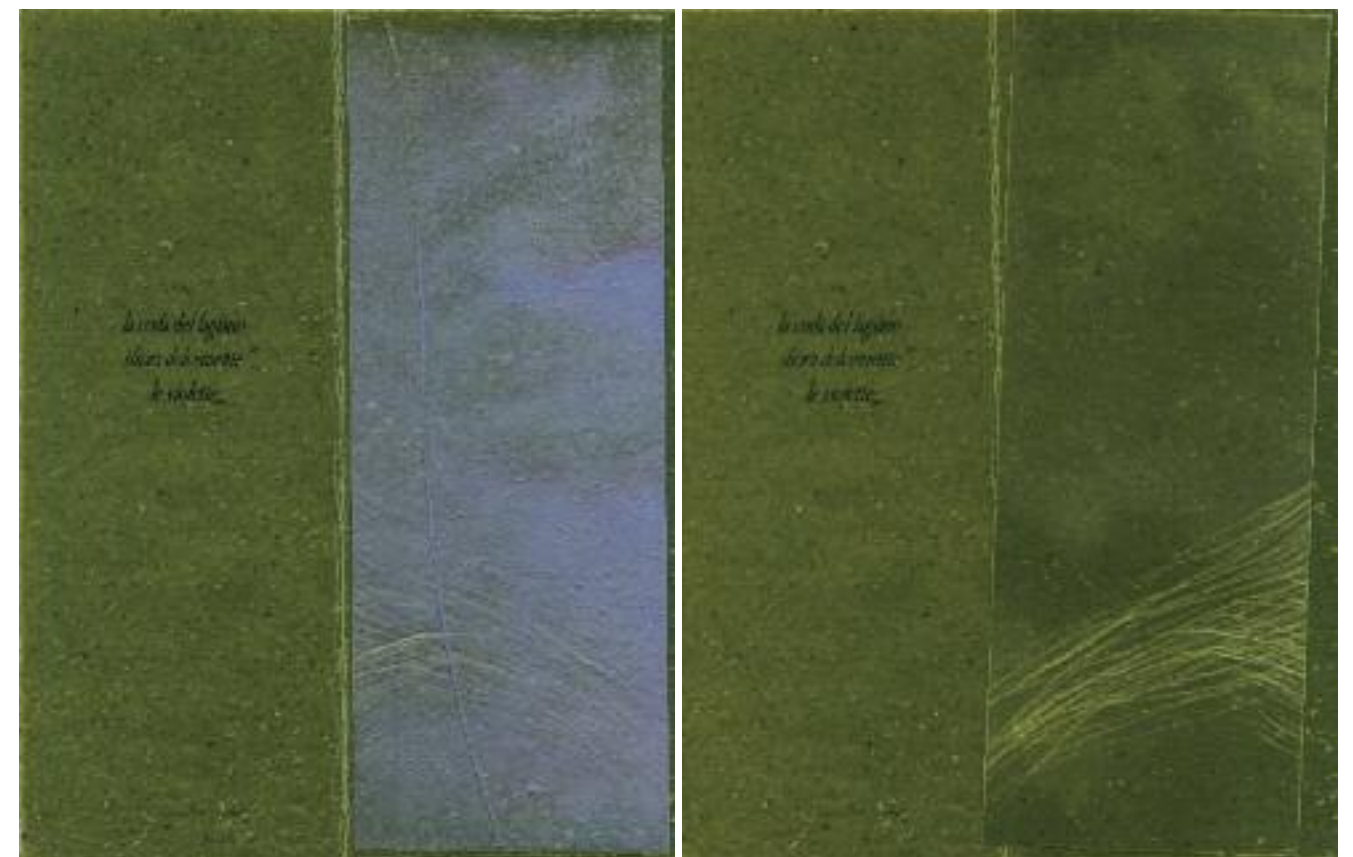
Stelle

Cielo e fiume.
Sull'uno e sull'altro
Brillano stelle.

Kyoko Bengala

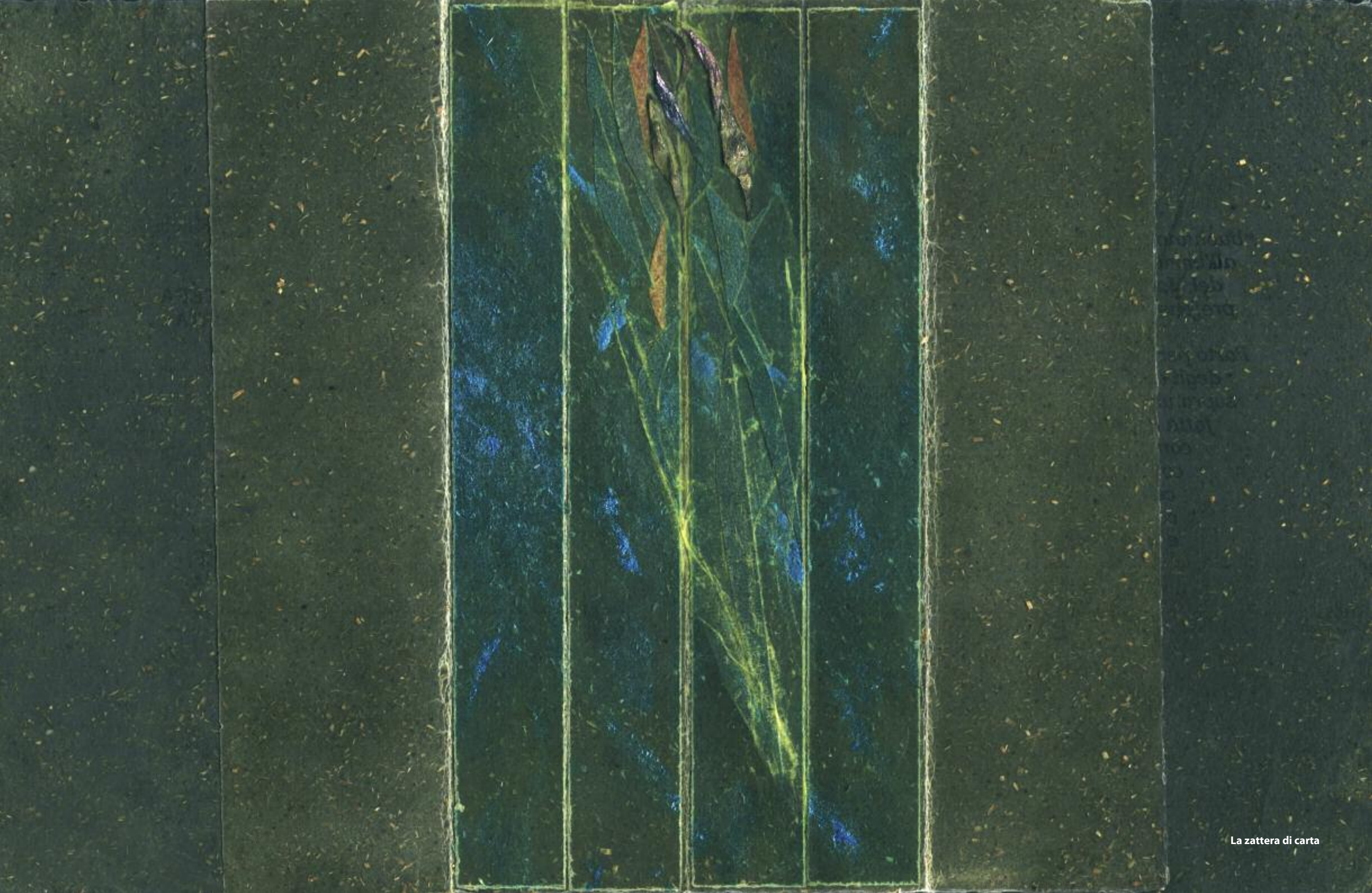


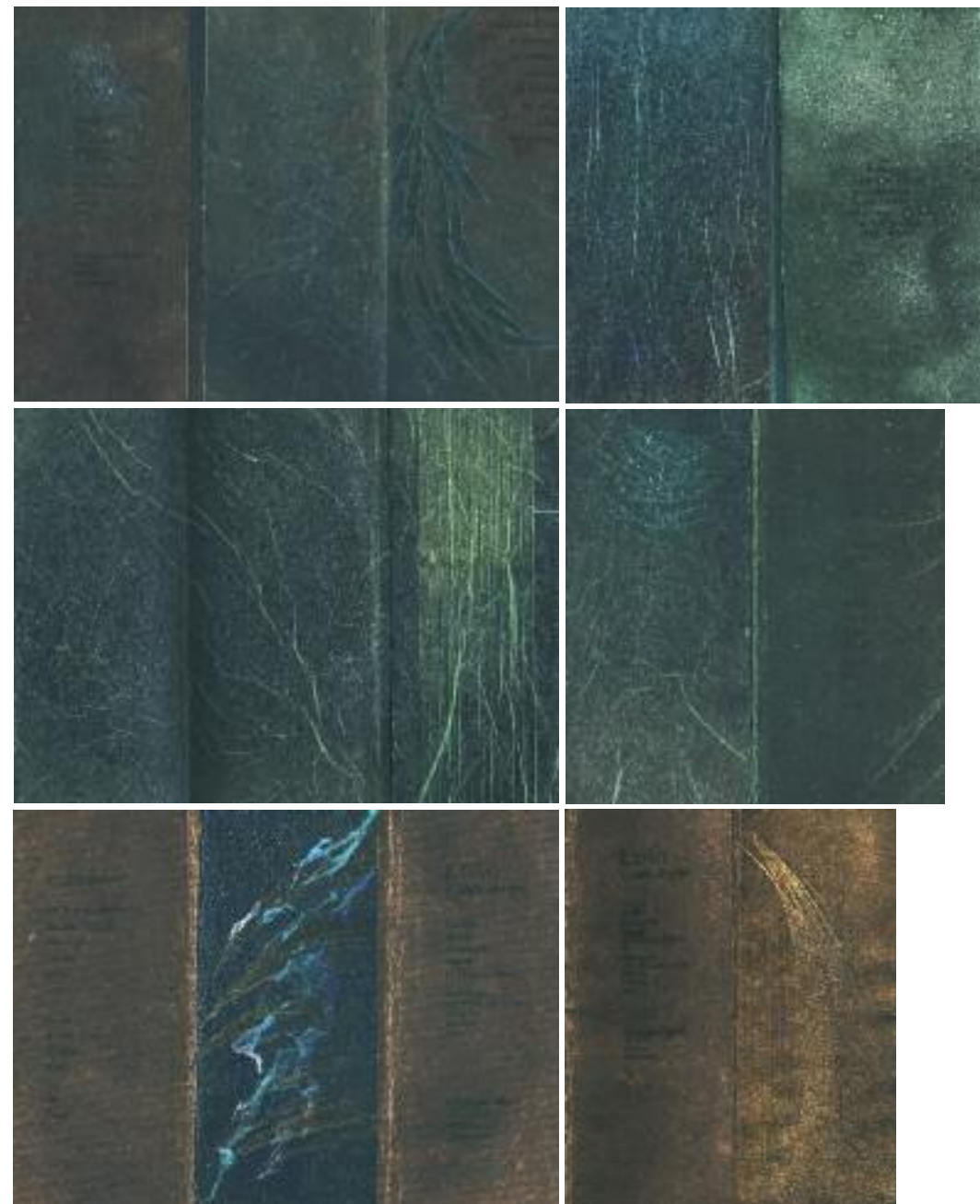
Con strida d'arcangelo



Violette

La coda del fagiano
sfiora dolcemente
le violette
Shushiki

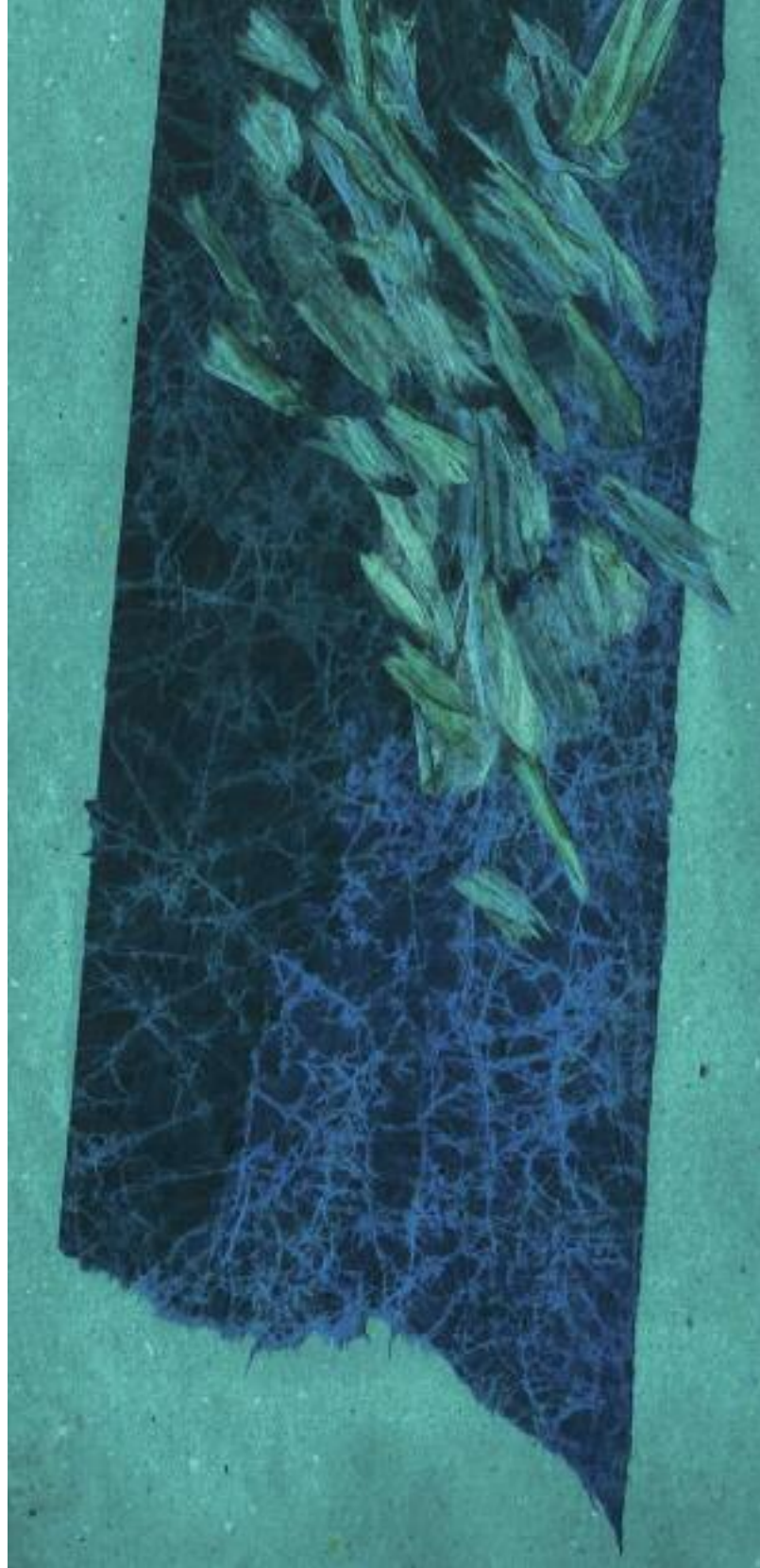




Orfeo

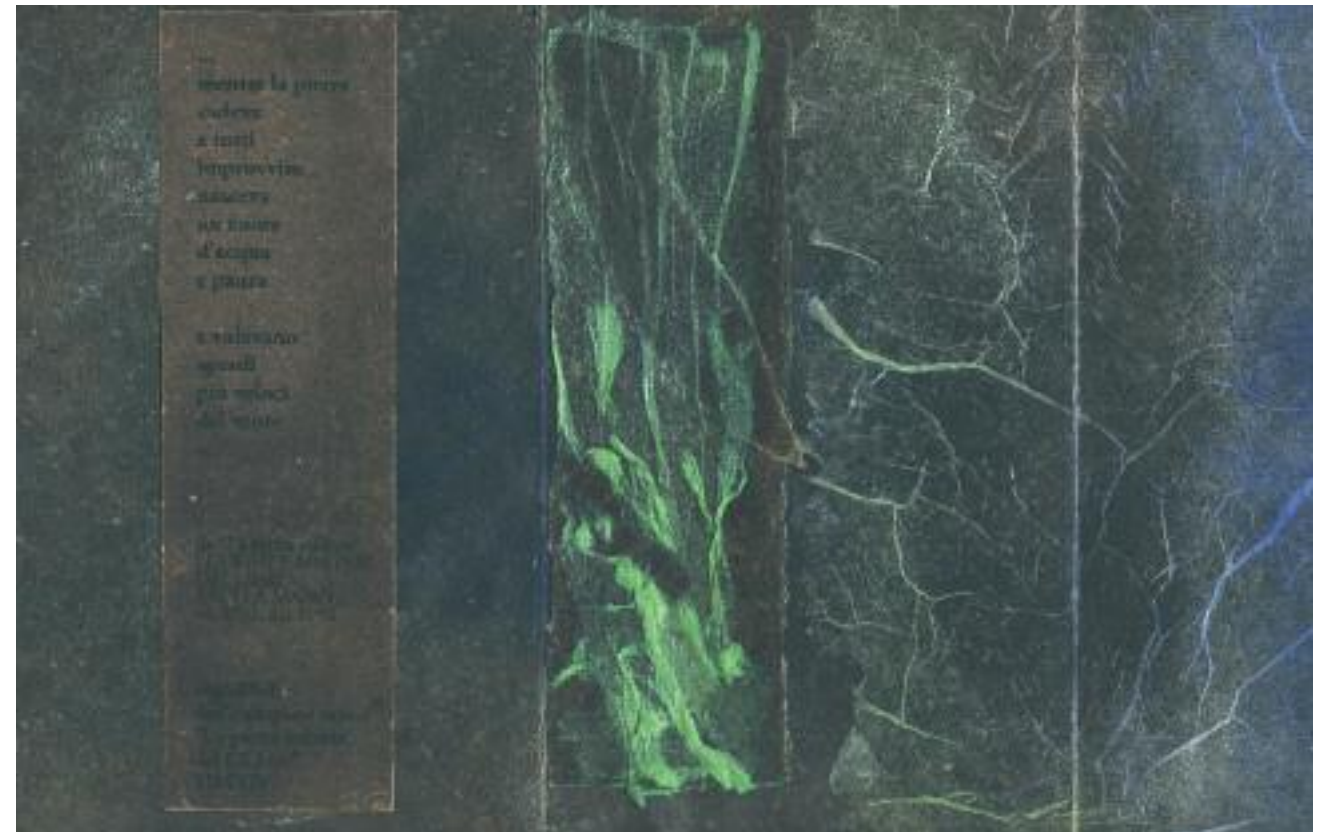
...apre la strada alla Fortuna
che disse l'oracolo e dei Sogni.
Lontano appare l'oro
e muove al canto chiaro di Orfeo
la vela alta dei colori la zattera di carta

L'ardito disegno accompagnava
con mani d'acqua e di bellezza
e nascevano al suono fiori d'acqua e di sole
La notte cantava lo sfavillio del sogno
l'inclinato legno leggero sull'acqua veleggiava
e il mare accoglieva ogni respiro
e l'isola dell'oro è ancora ora
un'isola d'arancio e poesia...



E ancora udivo gocciolar...

Sometimes a-dropping from the sky/I heard the sky-lark sing
da: "The Rime of Ancient Mariner"
di Samuel Taylor Coleridge



La pietra volante

...mentre la pietra cadeva a tutti improvviso
nasceva un cuore d'acqua
e paura
e volavano sguardi più veloci del vento

da "La pietra volante" (Alfonso Filieri- Luoghi e misteri dei libri
fatti a mano ed. Ubik Art-Sacile 1996)



Oro sulla locanda

Luna sulla locanda
D'oro vorrei dipingerla
Nel mezzo
Matsuo Bashō

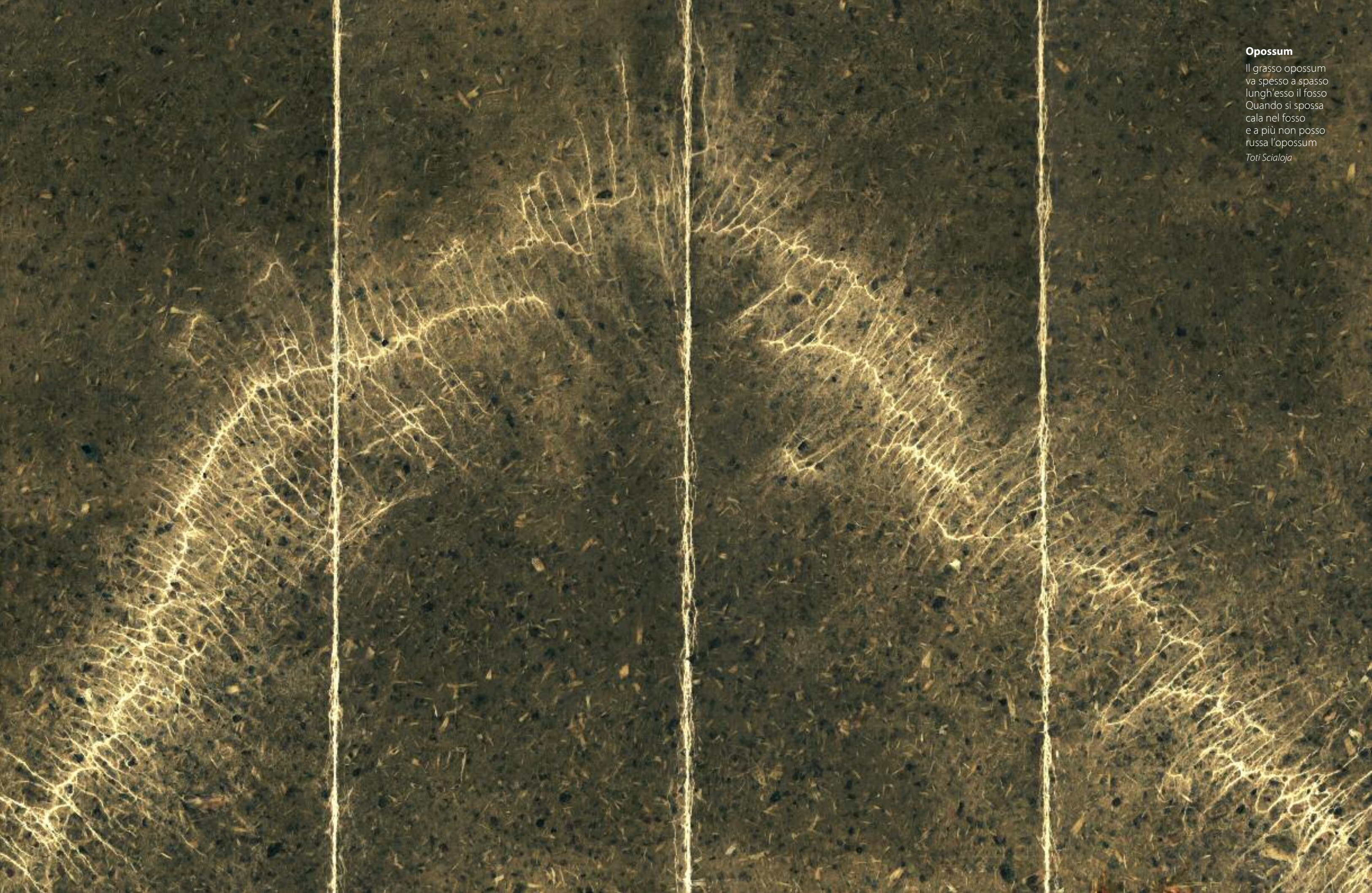
Dal monte Arashi

Dal monte Arashi
nel folto del bosco
strisce di vento
Matsuo Bashō

Pini degli Dei

Questi pini han germogliato
all'epoca
dell'autunno degli Dei
Tōsei

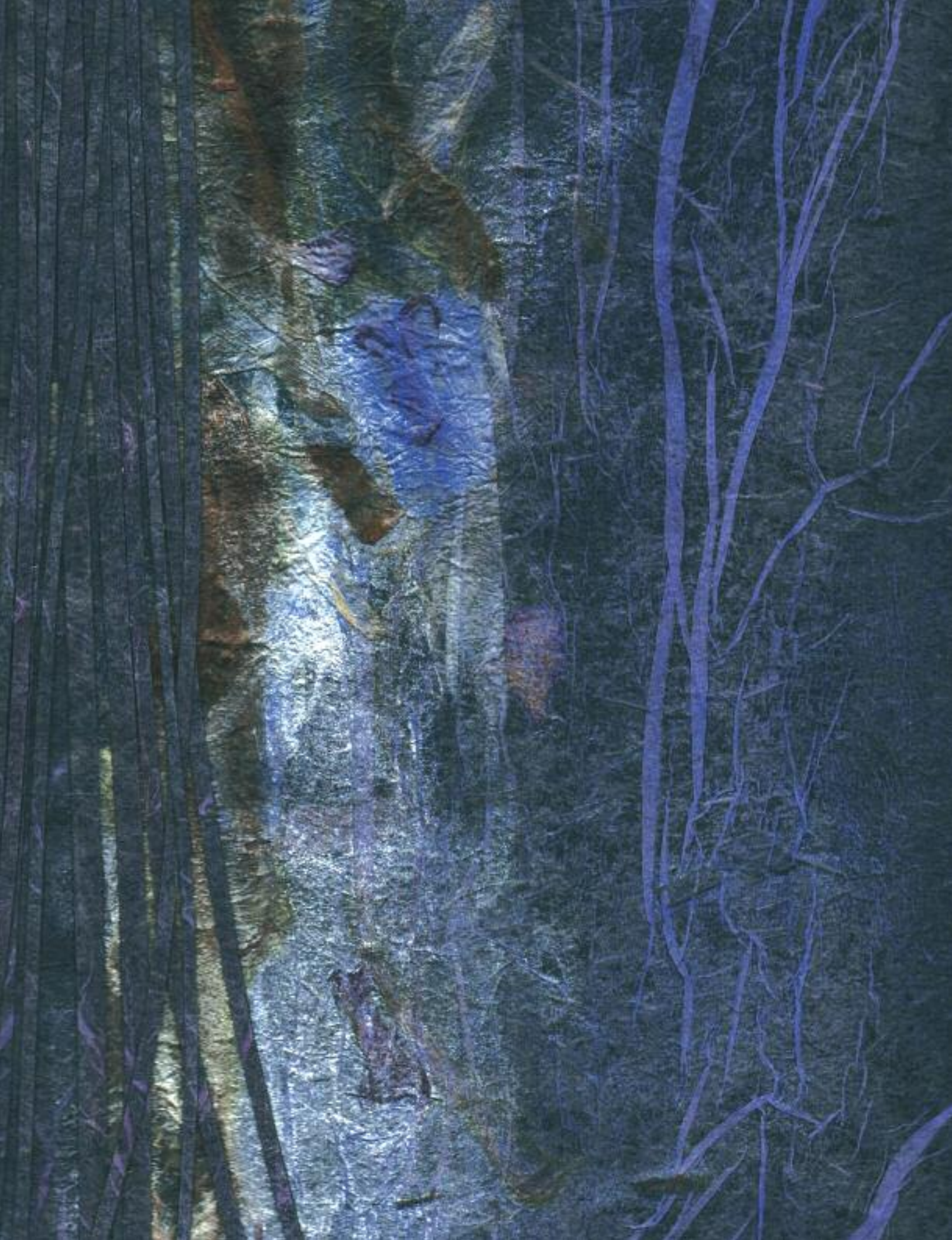




Opossum

Il grasso opossum
va spesso a spasso
lungh'esso il fosso
Quando si sposa
cala nel fosso
e a più non posso
russa l'opossum

Toti Scialoja



L'isola della poesia

Era segnata da tempo nelle mappe...
 incerta come perduta poesia
 nata per sogno ora riapparsa finita
 in questo nuovo sogno
 d'acqua e caldo di cera
 di carta petalo e velo
 di terre brune gialli di paglia e cenere...



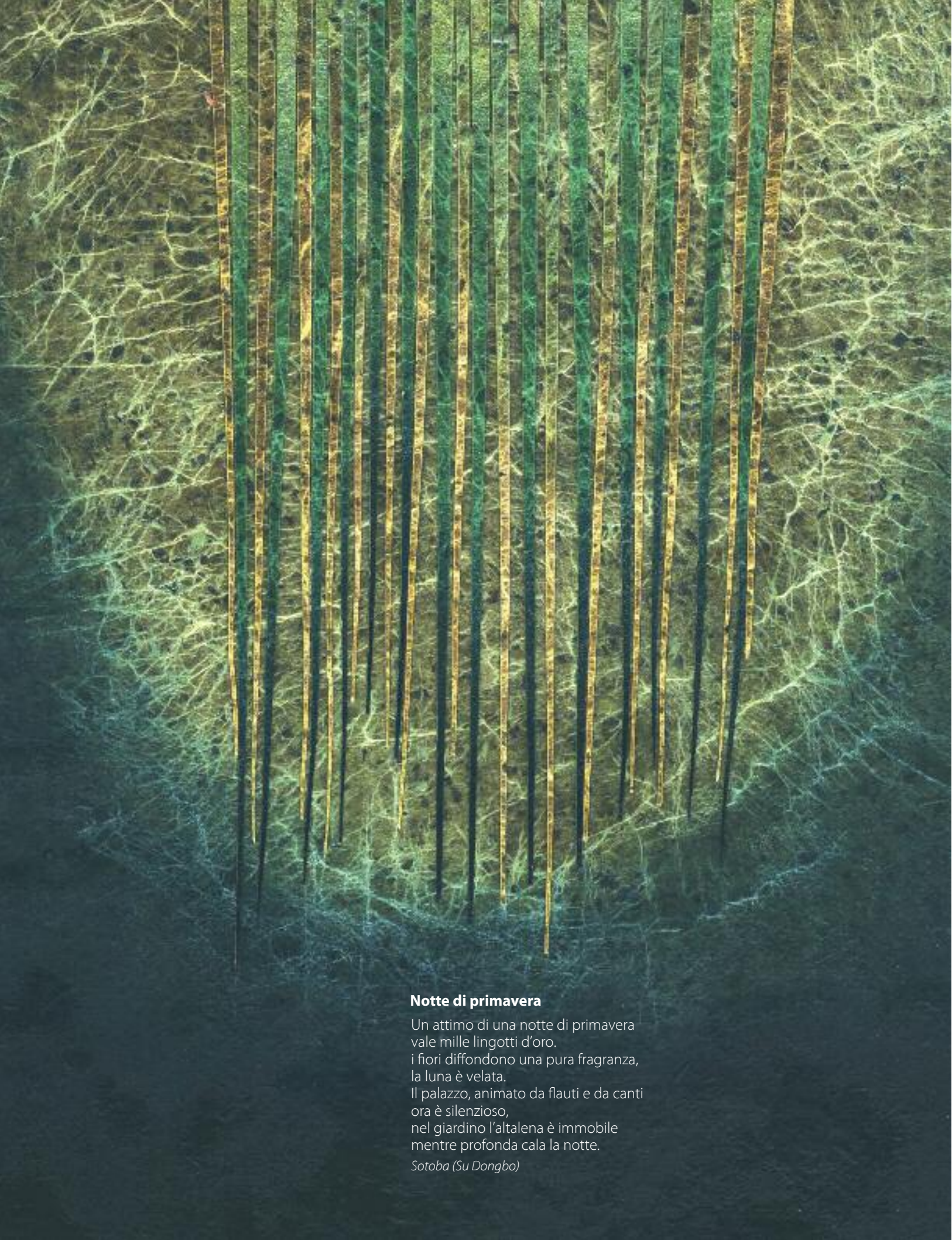
Il ruscello



Le rapide delle bianche rocce

Limpide e non profonde
sono le rapide del torrente;
le verdi canne
quasi le puoi toccare.
Quelli delle capanne
ed est ed ovest dell'acqua,
lavano la seta
sotto il chiaro di luna.
In punta di piedi sugli scogli
torno vicino all'acqua;
al moto delle onde
un sentimento provo sconfinato.
Quando il sole tramonta,
sul fiume sosta il freddo,
e le vaganti nuvole
impallidiscono evanescenti.

Wang Wei *E'Pei Ti*



Notte di primavera

Un attimo di una notte di primavera
vale mille lingotti d'oro.
i fiori diffondono una pura fragranza,
la luna è velata.
Il palazzo, animato da flauti e da canti
ora è silenzioso,
nel giardino l'altalena è immobile
mentre profonda cala la notte.

Sotoba (Su Dongbo)



Volano trasparenti





Alfonso Filieri

Biografia

L'attività di Filieri si iscrive nell'alveo della produzione artistica e di quella letteraria, in un connubio molto personale che funge da elemento fondante e peculiare di un'intera poetica.

La prima personale dell'artista risale al 1974, periodo in cui lavora a varie opere su tela come Itinerario, Viaggio, Fuga, Ritmo e Presenze. Intorno a questa data si collocano alcune esposizioni dislocate in diverse città italiane: a Roma, presso le Gallerie Marcon IV e Soligo, a Genova, presso la Galleria La Salita. Tra gli eventi di rilievo di questo periodo si annovera la partecipazione alla collettiva Milano invece di Milano (Milano, Palazzo Reale), con Avenali, Bonalumi, Castellani, Cavaliere e Pomodoro e quella al prestigioso premio annuale d'arte contemporanea di Termoli.

Alcuni anni più tardi, con la raccolta di disegni e testi poetici dal titolo Ulisse del viaggio, Icaro del volo (ed. Segrete, 1978), comincia a strutturarsi il fondamentale rapporto tra arte e scrittura, elemento imprescindibile dell'intera produzione dell'artista.

Da questo precedente prenderà infatti le mosse il progetto delle opere-libro edita da artein (poi artein-orolontano e oggi orolontano): libri a tiratura limitata in cui confluiscono parole e immagini, scritti poetici e forme grafiche, dando luogo a una suggestiva commistione di elementi. Con la mostra Artificina/Parola/Immagine/Universo magico (1980) Filieri approda in Calabria, presso il Museo archeologico del capoluogo (Palazzo della Provincia e Istituto Statale d'Arte).

Al maggio dello stesso anno risale Dedalo o dell'architettura volante, prima pubblicazione delle edizioni Artein: si tratta di un libro realizzato in pregiata pergamena (con immagini di Bogaerts, Pace, Koeckelberge, Pulsoni, Hamelrijk), per il quale Filieri scrive un testo poetico dalla carica visionaria. Ha inizio in questa fase una serie di presentazioni a cui talvolta si accompagnano delle opere a parete: pitture su supporto in carta di varie dimensioni. Proprio nel 1980, non a caso, Alfonso Filieri comincia a realizzare opere pittoriche su carta fatta a mano, supporto prediletto in virtù delle qualità tattili e visive caratteristiche di questo materiale allo stato grezzo.

Tra le opere di questo periodo si annoverano: La pietra volante, L'occhio del Ciclope, Il canto di Orfeo, La tempesta, Il labirinto di pietra, L'isola della sirena, Il volo di Elle, Il riposo delle farfalle, Risvegli, Il soffio della balena bianca, Fuochi, Per acqua, Lo sparviero marino, Il giardino dei Feaci.

Parallelamente Filieri prosegue la sua attività editoriale: nascono così libri d'artista che rappresentano, ognuno, un esemplare unico in carta fatta a mano e cerata, il che conferisce al medium l'aspetto di una patina compatta e traslucida dalle sfumature iridescenti.

Tra il 1981 e il 1983 hanno luogo Segno e simbolo, Filieri e Sonogo (Roma, Studio d'Arte Contemporanea) e Le mura di Tebe e selezione di opere libro (Roma, Biblioteca Rispoli), esposizioni presentate rispettivamente da Giorgio Cortenova e da Enrico Crispolti.

Questo genere di rassegne prosegue, in questo stesso periodo, con Undici Libri, presso il romano Centro Culturale Mondoperaio, con introduzione a cura di Achille Bonito Oliva, Filiberto Menna e Paolo Balmas, mentre al Centro Culturale Francese è la volta di Operelibro.

Segue la rassegna Pittura su carta fatta a mano - grandi formati- e frammenti, presso il Convento di S. Pietro di Asolo (Treviso).

Dopo un breve soggiorno a Venezia (1983-84), si apre una stagione di intense collaborazioni con gli artisti che realizzeranno i libri della collana Orolontano e dei quaderni che ne riportano i testi e i progetti editoriali.

A partire dal 1985 si contano diverse mostre delle opere-libro e delle opere a muro: a Pordenone prima presso la Galleria La Roggia e alla Grigoletti dopo con Pittura su carta fatta a mano e pittura su carta cerata, a Roma si tiene Il luogo delle immagini della parola della scrittura che raccoglie pitture su carta fatta a mano e libri a tiratura limitata; alla Basilica palladiana di Vicenza viene presentata Carta fatta a mano - grande formato, mentre alla Galleria Sintesi di Treviso ha luogo Esposizione di pitture su carte fatte a mano - grande formato.

Gli anni Novanta vedono una serie di rassegne tanto italiane quanto straniere, a partire da Sessant'anni di vita culturale in Italia presso l'Università di Philadelphia, dove viene presentata l'opera-libro L'uccello insonne.

Il progetto prosegue anche con altre esposizioni tra cui quelle realizzate a Merano, all'Istituto Italiano di Cultura di Berlino e alla Galleria J di Budapest, tutte intitolate Opere e Libri.

Le iniziative dei secondi anni Novanta (dal 1995) proseguono nella medesima direzione, come dimostrano i titoli delle mostre e delle proposte editoriali: tra i libri editi in questo periodo ci sono I primi sedici anni delle edizioni Artein (ed. Orolontano, con saggio critico di Ivana D'Agostino) e Haiku antichi e moderni (ed. Garzanti-Vallardi) e Storie di fuoco - Il viaggio lineare del vagabondo esemplare Nelio Sonogo (ed. Orolontano).

In quest'ultimo testo, con un vivido tono quasi favolistico, Filieri si sofferma in descrizioni intrise di colori e dettagli che raccolgono, come in un diario, le annotazioni di un periodo estivo trascorso lavorando ad un nuovo progetto con l'artista e amico ventennale Nelio Sonogo, in un contesto di grande fervore creativo: una trilogia di haiku (componenti poetici di origine giapponese del XVII secolo) pensata per le nuove edizioni Orolontano. Nell'introduzione al libro di Luigi Serravalli si legge: "Sonogo e Filieri dipingono e scrivono [...], si macerano i materiali per piccoli volumi che l'uno riempie di segni coloratissimi, minimal, poveristici e l'altro di tante parole, all'insegna della traccia infinita. Si muovono all'unisono, spinti dalla loro febbre verso l'orolontano".

Gli Anni Novanta si chiudono con la rassegna Pittura su carte fatte a mano e presentazione delle recenti pubblicazioni al Centro Culturale l'Officina di Anagni e con la Selezione di opere libro alla Fiera mondiale del libro di Firenze.

Dopo il 2000 si accentua il respiro internazionale delle iniziative, tra cui due esposizioni realizzate a Porec: Pittura su carta fatta a mano e pittura e carta velo su tela e Pittura su tela (entrambe alla Galleria Comunale).

Nello stesso periodo hanno luogo Libri a tiratura limitata, esemplari unici, pittura su tela e quaderni presso la Galleria Paradiso di Zagabria e altre due mostre newyorchesi: Esposizione di otto operelibro ed esemplari unici (Medialia Gallery) e Breeze through the forest (Medialia Gallery). Nell'ambito della rassegna I magnifici libri al Mart di Trento e Rovereto viene presentato Il sonno di Saffo, opere libro in cofanetto.

A tempi piuttosto recenti risale la collaborazione di Filieri con lo studio EOS presso il quale, oltre ad aver presentato il libro di grande formato intitolato L'oro, ha esposto pitture su carta e libri fatti a mano. Ultima esposizione presso la galleria d'arte moderna di Roma dove ha esposto opere su tela, opere libro delle edizioni oro lontano ed esemplari unici.

Esemplari unici e opere a tiratura limitata sono presenti oggi in Collezioni private e Musei. Tra questi: il Museo d'Arte Moderna di New York, il Museo d'Arte e Letteratura di Tokio, l'Archivio Storico della Biennale di Venezia, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, la Biblioteca Nazionale di Firenze, la Biblioteca Nazionale di Parigi, il Centro Pompidou di Parigi, il Museo d'Arte Contemporanea di Pazin, la Biblioteca Casanatense di Roma, la Biblioteca Nazionale di Russia di San Pietroburgo, il Museo d'Arte contemporanea di Trento e Rovereto.

Le operelibro presenti in questo catalogo sono state realizzate dal 1980 ad oggi.

Sono state utilizzate tecniche tradizionali di stampa per i testi e carte fatte a mano, carte velo senza acido, (prodotte manualmente in Giappone, secondo tecniche antiche e con fibre naturali quali Gampi, Kozu, Mitsumata, di varie grammature, da 6 a 40 gr. Mq.), carte riciclate di varie grammature, carte varie, carte a mano e carte biologiche con impasti naturali di Paglia, Erba medica, Crusca, Falasco di varia grammatura (fornite dal Museo della carta e della filigrana di Fabriano) e tecniche tradizionali di rappresentazione come acquerello, pigmenti naturali, pastelli, e cere: carnauba, ricavata per essudazione dalle foglie della Copernicia cerifera, cera d'api sbiancata, cera d'api vergine.

